



L'Angelo in Famiglia		Sommaio	
OTTOBRE 2010			
Direttore Responsabile ARTURO BELLINI			
Hanno collaborato: Claudio Mazza, Luca Pilgemo, Luisa Bove, Stefania Cecchetti, Mauro Colombo, Piero Nardi, Nino Pacheco, Francesco Bacci, Massimiliano Castellari, Pietro Delpeu, Gerolamo Fazzini, Angelo Ferrari, Roberto Grillo, Maurizio Malvestro, Guglielmo Micheli, Riccardo Scotti, Stefano Vecchia, Annibale Zambardieri.			
Direzione e Amministrazione Scavia Bergamo, viale Papa Giovanni XXIII 118, tel. 035.366.1111			
Stampa Litostampa Istituto Grafico art (Bergamo)			
Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 399 del 26/04/1962 - Sped. in abb. postale - 45% - Art.2 comma 20/b - Legge 662/96 - Bergamo. Con approvazione ecclesiastica - Mensile associato all'Ugpi (Unione stampa periodici italiani)			
Le foto di questo numero: A. Capolino, Angelo in Famiglia/Significati (1,4,6,7,11,14, 15, 16, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 37, 38, 39, 40), Associazione Sola (13, 30, 31), L'Angelo (10), Sp. (24, 25, 26, 27), Andrea Cim. (16, 43), Risorgimento (18), Operai (19), Bergamo (21), Angelo (14, 43), Anghelini (18, 43), L'Angelo con i R. (16), Notarissimo (20, 52).			
Garanzia di tutela dei personali L'editore garantisce ad abbonati e lettori la riservatezza dei loro dati personali che vengono utilizzati esclusivamente al servizio del giornale e non vengono ceduti ad altri scopi promozionali. Qualora abbonati o lettori non siano interessati a ricevere la presente informazione potranno farne richiesta al direttore dell'editore, scrivendo a: L'Angelo, Via A. Cotti 11, 20128 Bergamo, in conformità alla legge 30/06/98 art. 10 della legge 48/01.			
1	Ai lettori Papa Giovanni: due braccia spalancate sul mondo di Arturo Bellini	32	150 anni d'Unità Garibaldi e Cavour, dai Mille al Regno di Annibale Zambardieri
4	Programma pastorale Il dono del figlio di Arturo Bellini	34	In famiglia Generazione di "alcolescenti"? di Stefania Cecchetti
	Essere padri e madri secondo il Vangelo di mons. Francesco Bacci	38	Salute Psoriasi, la cura migliore resta il mare di Stefania Cecchetti
7	Parola di vita «Amerai il prossimo tuo come te stesso» di Chiara Lubich	42	Luoghi di Lombardia I tre tesori di Olera di Luca Frigerio
8	Comunità viva Rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo Don Sandro Dondi, diciannove anni fa veniva ucciso in Perù	46	Sport Così Matatu ha vinto il suo Mondiale di Massimiliano Castellari
12	Respiro per l'anima		I preti danno scacco
14	Apostolato della Preghiera È Dio la sorgente dell'amore di Guglielmo Micheli	50	Volti della memoria Un giardino fiorito per ricordare una madre
16	Con il dovuto rispetto... Mormorare non giova a far stimare la comunità di mons. Mario Delpeu	53	Chiesa e società Giovanni XXIII seminatore di pace di Maurizio Malvestro
18	Città dell'uomo A ciascuno il proprio "pane quotidiano" di Stefania Cecchetti	54	Nuovi movimenti religiosi Il Sūkyo Mahikari di Roberto Grillo
20	Copertina Quei cristiani perseguitati di Gerolamo Fazzini	58	Homo visitor Lo spaventapasseri di Gian
	Africa: paura e incertezza primi nemici della vita di fede di Angelo Ferrari	60	Cultura Il barocco andino e la scuola di pittura di Cuzco di Riccardo Scotti
	Asia: tra i due fuochi dell'ateismo di Stato e del fanatismo di Stefano Vecchia	64	Parliamone Visioni e apparizioni: il Papa indica la via per il discernimento di Arturo Bellini
	Sudamerica: la lunga scia di sangue dei testimoni del Vangelo di Arturo Bellini		
	«La libertà religiosa non si può condizionare» di Giuseppe Grampa		



Respiro per l'anima

*O Santi Arcangeli,
che sull'Agnello salite e scendete
e custodite la purezza della vita,
l'integrità delle giornate e
celebrate le lodi di Dio,
vegliate su di me
e custoditemi come un bimbo
perchè non abbia a perdermi.
Io sogno, un giorno,
nella fortezza della nuova Gerusalemme...
con tutti i santi,
segnati col marchio dell'agnello,
ad adorare finalmente in Spirito e Verità.
Ci sarò anch'io? Lo spero...
Intanto assistetemi
perché nella lotta contro il Maligno
io abbia ad essere
nel Dio di Gesù Cristo,
Vittorioso.*

Claudio Sottocornola
(da *Giovinazza... addio*)



Angelo dell'abbondanza,
barocco andino, olio su tela.

Il barocco andino e la scuola di pittura di Cuzco

Una tradizione artistica del XVII secolo, nata nelle missioni dell'America Latina, che rivive ancor oggi.

Con la "conquista" dell'America, al seguito dei missionari europei, giunsero nel Nuovo Continente alcuni artisti, con il compito di decorare le chiese che si stavano costruendo ovunque e le abitazioni dei governanti. Presto, la grande richiesta di opere d'arte impose la necessità di formare alcuni artisti

locali, e così nacque in Cuzco (Perù) la più importante scuola di pittura in America.

I modelli da seguire furono il Manierismo tardo rinascimentale e poi il Barocco, e le prime opere importanti furono eseguite da italiani: il fratello gesuita Bernardo Bitti, dal 1575, poi Matteo Perez de Alessio, che

fondò a Lima un "Centro Sperimentale", e Angelino Medoro, che giunse in Perù verso il 1600. Diego Quispe Tito, l'artista più famoso di Cuzco, introdusse il paesaggio nella pittura peruviana e inserì le sue figure in rigogliose vegetazioni irreali, con prospettive distorte e l'aggiunta di uccelli tropicali, tutti elementi iconografici che poi divennero caratteristici di quella Scuola.

Poco alla volta gli artisti di Cuzco si staccarono dai modelli europei e abbandonarono il mondo reale per inoltrarsi nella fiaba. Così cominciarono a dipingere Arcangeli avvolti in abiti regali e che impugnavano armi da fuoco, decorazioni preziose su tutti gli abiti, raggiere dorate, ricche collane e gioielli sulle Madonne, dando origine al "Barocco Andino", o "Stile Meticcio". I missionari, intanto, fecero opera d'evangelizzazione, trovando una reciproca identificazione tra le divinità locali con la Trinità, la Madonna, gli Angeli e i Santi. In questo modo si permise il mantenimento e la trasmissione dei miti religiosi originali, determinando la creazione di una precisa iconografia locale.



L'Angelo in Famiglia

60



La Madonna come Madre Terra

La figura della Madonna fu identificata dalle popolazioni andine con la Pachamama (Madre Terra), una divinità molto venerata nell'ambito della religione locale, che mantenne la sua importanza anche dopo la conversione al Cristianesimo. Il Vicerame di Spagna che fu istituito nei territori andini, di fatto, fu l'unico luogo dove la Vergine Maria fu rappresentata in forma esplicita come la Madre Terra. L'esempio più importante è il quadro dipinto nel 1520 e conservato nel "Museo de la Moneda" nella città di Potosi (Bolivia), dove si nota l'immagine di Maria inserita nella montagna e incoronata dalla Trinità, mentre ai suoi piedi sono inginocchiati il papa Paolo III, il re Carlo V di Spagna, dei dignitari e un capo tribù indigeno. Ai lati del monte sono dipinti il Sole e la Luna con volti umani, e tra i personaggi inginocchiati ai suoi piedi la Terra, elementi molto frequenti nelle rappresenta-

Le Serie angeliche

Tra i temi più espressivi della pittura delle Scuole andine, ci sono le straordinarie Serie di angeli, disseminate in vari luoghi sul territorio compreso tra le città di Cuzco e Potosi. Queste Serie sono di tre tipi: le Gerarchie, gli Arcangeli Archibuggeri e gli Arcangeli Musici. Nella prima serie gli esseri celesti indossano gonnellini femminili, che combinano con stivaletti e, a volte, con corazze, elmi, spade e scudi delle legioni romane, e sono identificati con gli spiriti della Natura. Nella seconda serie, gli arcangeli vestono secondo l'usanza militare degli spagnoli al tempo della conquista e impegnano archibugi, lance, alabarde e bandiere, e sono considerati i protettori della casa. Gli arcangeli musici, infine, sono rappresentati suonando gli stru-

menti musicali della tradizione europea o andina, indossano gli abiti romani o i vestiti dei militari spagnoli, e portano allegria nelle abitazioni che li ospitano.



In questa pagina, e nelle seguenti, alcuni esempi della pittura barocca andina, con dipinti i cui soggetti sono ispirati a episodi evangelici, alla tradizione mariana e al culto dei santi.

...in Perù
varie botteghe
d'arte
continuano
a produrre
opere
pittoriche
riproducendo e
interpretando
l'iconografia
classica
del passato...



zioni di quel periodo, che fanno riferimento alla religione incaica. La caratteristica iconografica fondamentale di tale sincretismo è la forma triangolare data alla Madonna, che in questo modo ricorda l'aspetto di una montagna, rappresentazione più evidente della Madre Terra. Le diverse immagini dell'iconografia mariana, perciò, soprattutto quando sono accompagnate da Gesù Bambino, s'associano all'idea del nutrimento e della protezione che l'uomo andino riceve dalla Pacha Mama, la quale, oltre ai suoi prodotti per alimentarsi, gli offre la propria ospitalità per rifugiarsi.

Il culto dei Santi

Già dal 1551, durante il primo Concilio di vescovi tenutosi a Lima, furono stabilite le regole basilari da adottare per l'evangelizzazione degli indigeni. Dagli Atti del terzo Concilio, tenutosi trenta anni più tardi, però, emerge che l'idolatria era egualmente diffusa come all'inizio dell'evangelizzazione, promuovendo una campagna per opporvisi anche in modo drastico. Da un lato i Domenicani e i Francescani richiedevano l'abolizione dei culti atavici, mentre dall'altro i Gesuiti e gli Agostiniani cercavano di trovare i punti di conciliazione tra le due religio-

ni. In quei frangenti, molte personalità tra i conquistatori e tra gli indios, condividevano le opinioni espresse dal Gesuita José de Acosta, secondo cui la rivelazione di Dio era stata fatta a tutti gli uomini, identificando Viracocha (la divinità suprema degli incas) con il Dio del Cristianesimo, e il Sole come la sua creazione. L'identificazione, da parte della popolazione indigena, di Santiago (san Giacomo Maggiore) con Illapa, Dio del fulmine e del tuono, era una chiara testimonianza di questo atteggiamento diffuso.

Laboratori contemporanei in Cuzco

In Cuzco, ancora oggi, varie botteghe d'Arte continuano a produrre opere pittoriche riproducendo e interpretando l'iconografia classica del passato. I maestri che conducono i diversi laboratori artistici, guidano gruppi di artisti incaricati di una parte del lavoro, che alla fine porta alla produzione di opere collettive e raramente firmate. I gruppi di artisti e artigiani che collaborano alla produzione dei dipinti, generalmente sono di cinque o sei persone, sebbene non è raro trovare dei laboratori costituiti da nuclei familiari, e formati da due o tre persone. La conoscenza delle tecniche pittoriche è trasmessa dal maestro agli allievi, attraverso un procedimento di insegnamento-apprendimento graduale e costante, che solitamente dura alcuni anni. Per questa ragione, spesso gli apprendisti fanno parte dello stesso nucleo familiare o, in caso contrario, vivono in ambienti annessi al

medesimo laboratorio, come nelle botteghe medievali europee. La peculiarità di questi dipinti ad olio è che non si tratta di semplici riproduzioni delle opere antiche, ma di variazioni sull'iconografia classica, ogni volta interpretata in modo diverso. Questo processo è paragonabile a quello che avviene nella realizzazione delle icone bizantine, dove solo pochi maestri ispirati possono inventare nuove immagini, ma tutti i pittori, inevitabilmente, pongono qualcosa di proprio.

Riccardo Scotti

Studio d'Arte sul Barocco Andino

Con l'intento di promuovere il Barocco Andino in Italia e fomentare il lavoro degli artisti peruviani, nel 2005 s'è costituita l'Associazione "Studio d'Arte sul Barocco Andino" (SABA).

A questo proposito, per maggiore informazione, è possibile visitare il sito web dedicato all'argomento (www.baroccoandino.com), dove sono raccolte alcune riproduzioni delle opere in questione, assieme alle informazioni pertinenti. Nel sito, inoltre, è possibile consultare i vari articoli pubblicati sul Corriere dell'ar-

te (www.corriere dell'arte.it), su Illapa, ricista della Scuola d'Arte di Cuzco) L'Eco di Bergamo e sul Giopi, oltre a scheda informativa sul volume di Riccardo Scotti, intitolato Barocco and Arcangeli guerrieri, Madonne e dee, e ti meticcì, e pubblicato nell'ottobre 2008 dalla Casa Editrice Ananke di Torino. Tra gli eventi espositivi significativi, le la pena ricordare la mostra intitolata Las Américas latinas: Las fatigas querer (21 maggio - 4 ottobre 2009) "Spazio Oberdan", Milano, curata critico d'arte professor Philippe Dar-

rio, che s'è messo in contatto con noi e ci ha chiesto in prestito nove opere, delle quali sono state pubblicate sul catalogo (Maggio 2009, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano). Nel nostro lavoro di promozione, inoltre, ci avvaliamo della collaborazione dell'antropologo e scrittore professor Massimo Centini, che lo scorso 20 maggio ha presentato il volume all'"Ateneo di Scienze Lettere ed Arti" di Bergamo e che in varie date lo sta presentando presso diverse sedi sul territorio italiano. Per il nostro lavoro di ricerca sul Barocco Andino contemporaneo, e la fusione dei dipinti prodotti dai laboratori artistici peruviani, la Escuela Superior Autónoma de Bellas Artes "Diego Quispe Tito" di Cuzco (ESABAC), ci ha concesso il suo patrocinio in tutti gli eventi che stiamo organizzando sul territorio italiano e quelli che abbiamo organizzato in Perù.

È importante, inoltre, segnalare la mostra "riscoperta" dell'Arte barocca, la quale sono state allestite varie esposizioni e organizzati diversi convegni in Italia, mentre il tema specifico della mostra proposta è da considerarsi una novità per la maggioranza del pubblico italiano.

